

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ VETERINARIA

il Chirone on line 9.2017

dalla stampa internazionale

Diarrea nei suinetti: immunoglobuline in alternativa agli antibiotici

Un'infezione enterica nei suinetti allo svezzamento viene generalmente trattata, o prevenuta, ricorrendo agli antibiotici e/o all'ossido di zinco aggiunti all'alimento. Tuttavia un uso esteso di tali medicinali negli allevamenti intensivi non è raccomandabile in quanto può promuovere una resistenza microbica. Avendo osservato in via preliminare che la somministrazione per via orale di immunoglobuline porcine purificate derivate da un pool di plasma naturale suino sembrava ridurre l'infezione enterica, fu condotto un esperimento analogo in suini di allevamenti intensivi. L'esito fu che la somministrazione orale di immunoglobuline accelerava l'eliminazione della flora batterica emolitica in suini testati verso *E. coli*, in paragone a suini che non avevano ricevuto quelle immunoglobuline. Le immunoglobuline erano state somministrate per sette giorni dopo lo svezzamento, non quindi a fini profilattici prima dello svezzamento; gli effetti (riduzione dei sintomi della diarrea e liberazione delle feci dai batteri fecali emolitici) risultarono uguali, se non migliori, a quelli indotti da una dieta con ossido di zinco.

L'introduzione di immunoglobuline nella dieta dei suini degli allevamenti intensivi si prospetta pertanto come un'alternativa agli antibiotici e all'ossido di zinco nella prevenzione della diarrea post-svezzamento dei suinetti.

(Hedegaard C.J. et al. (2017) Purified natural pig immunoglobulins can substitute dietary zinc in reducing piglet post weaning diarrhoea. Vet. Immunology Immunopathology 186, 1-60)

La rabbia persiste tra le popolazioni povere

Sono tra 40.000 e 60.000 le persone che nel mondo muoiono ogni anno per rabbia. Questo malgrado la malattia sia stata virtualmente eliminata nei cani della maggior parte dei Paesi sviluppati, grazie a un controllo della popolazione canina, a restrizioni imposte al movimento dei cani ai confini, alla promozione di una proprietà responsabile dei cani e a una vaccinazione dei cani contro la rabbia.

La rabbia può considerarsi eradicata solo "virtualmente", esistendo aree del mondo in cui la malattia è presente; si tratta di regioni remote dove non vengono applicati piani di profilassi e dove la malattia non è nemmeno denunciabile. Sono i cani non-vaccinati il maggior serbatoio di malattia; si richiede una vaccinazione di oltre il 70% dei cani per controllare la rabbia endemica, senza poter comunque escludere totalmente la presenza della malattia in animali selvatici, quali i pipistrelli. La mancanza di motivazioni, ma soprattutto di fondi, hanno finora costituito una barriera all'eradicazione totale della malattia.

La rabbia spesso non viene diagnosticata o denunciata nei Paesi meno sviluppati anche perché non sempre la malattia si presenta nella forma classica "furiosa", sia nell'uomo che nei cani; nel 20-30%

circa dei casi la malattia ha forma paralitica e sintomi atipici. Nei Paesi tropicali, molte forme di encefalite e meningite, con sintomi simili a quelli della rabbia, possono essere presenti nell'uomo e nei cani e sono riportabili a malattie trasmesse da zanzare e altri insetti. Da qui la possibile difficoltà insita nella diagnosi stessa di rabbia. Regioni che possono essere considerate veri serbatoi di rabbia canina sono spesso regioni dove è presente un'estrema povertà e dove manca assolutamente un buon governo. Da qui l'impossibilità di considerare un'eradicazione della malattia su base mondiale.

(Wilde H. et al. (2017) Rabies: still a silent killer targeting the poor. Vaccine 35, 2293-2294)

Ematuria macroscopica nei cani

Un'indagine retrospettiva fu condotta su cani con ematuria macroscopica al fine di individuare una possibile specifica eziologia. In 147 animali di cui esisteva una diagnosi accurata, la causa più comune risultò un'infezione delle vie urinarie (28,6%), seguita dall'urolitiasi (25,9%), dalla malattia prostatica (17,0%) e dai tumori urinari (8,8%). La prevalenza di un'infezione delle vie urinarie risultò più alta nelle femmine (39%) che nei maschi (22%) e nei cani di taglia media (42%) rispetto a quella piccola (15%). L'urolitiasi risultò prevalente negli animali di piccola taglia (52,5%) e tutti i cani con urolitiasi presentavano moderata ematuria. La prevalenza di malattia prostatica fu maggiore nelle taglie grandi (24%) e giganti (33%) e nei cani di età maggiore di 10 anni (27%). Come conclusione si può affermare che un'infezione delle vie urinarie, l'urolitiasi, la malattia prostatica e i tumori sembrerebbero cause predominanti dell'ematuria nei cani.

(Adamamma-Moraitou K. K. et al. (2017) Evaluation of dogs with macroscopic haematuria: a retrospective study of 162 casi (2003-2010). New Zealand Vet. J. 65, 204-208)

La brucellosi nei suini: norme di prevenzione

Nei suini, la brucellosi è causa di patologie della riproduzione come infertilità, aborto, nascite premature, debolezza dei neonati, gonfiore dei testicoli e riluttanza all'accoppiamento. Si possono osservare anche zoppicatura e dolori articolari. La malattia si trasmette attraverso l'accoppiamento o l'ingestione di urina, placenti, feti abortiti e fluidi uterini infetti.

La biosicurezza e la tracciabilità sono fattori importanti quando si tratta di patologie infettive in genere. Di seguito, si elencano alcuni suggerimenti relativi alle precauzioni da adottare di fronte a casi di brucellosi negli allevamenti di suini:

- le popolazioni di suidi selvatici devono essere tenute lontano dagli allevamenti domestici, tramite idonee recinzioni;
- evitare lo spostamento dei verri da riproduzione tra allevamenti o disporre di un verro testato per brucellosi prima di essere utilizzato per gli accoppiamenti;
- acquistare animali solo a da allevamenti testati di routine per brucellosi;
- isolare gli animali di nuovo acquisto per 30 giorni e ripetere il test per brucellosi prima di utilizzarli per l'accoppiamento o di mischiarli con il resto dell'allevamento;
- evitare di condividere attrezzature che siano state in contatto con altri animali e in ogni caso disinfettarle accuratamente;
- applicare buone norme d'igiene; non alimentare suini o cani con feti e placenti;
- mantenere ben pulite tutte le attrezzature impiegate;
- pulire accuratamente i contenitori di acqua o alimenti;

- praticare una corretta gestione del letame e rimuoverlo quando subentra un nuovo ciclo d'allevamento;
- gli addetti indossino tute protettive e idonei stivali da lavare e disinfettare alla fine di ogni operazione;
- porre particolare attenzione nella manipolazione di feti e placente o quando si assiste a un parto;
- usare guanti di gomma, occhiali protettivi e una maschera che ripari occhi e bocca;
- al termine delle operazioni lavarsi accuratamente con acqua e sapone, ponendo particolare attenzione a qualunque parte del corpo sia venuta accidentalmente a contatto con materiale possibilmente infetto;
- adottare precauzioni durante la preparazione di alimenti, evitare di mangiare carni poco cotte e lavare accuratamente le mani venute a contatto con carne cruda.

(Glazier N. (2017) *Swine Brucellosis Outbreak in New York. A Review and Some Prevention Tips.*
<http://www.lancasterfarming.com/farming/dairy/swine-brucellosis-outbreak-in-new-york/article_d1b75a7e-a75f-5ab8-933a-b0df686aa82d.html>)

Brevia

Il digiuno nei cani prima di un'anestesia per intervento chirurgico. Uno studio è stato condotto su 82 cani con l'obiettivo di paragonare l'incidenza e i fattori di rischio del reflusso gastrointestinale associato a un digiuno di 18 ore (1 notte) o di 3 ore. I cani erano destinati a un intervento chirurgico ortopedico. Dallo studio è emerso che il consumo di un pasto leggero 3 ore prima di un'anestesia era associato a reflusso e rigurgito significativi se comparati con quelli seguiti a un digiuno notturno. (Viskjer S., Sjostrom L. (2017) *Effect of the duration of food withholding prior to anesthesia on gastroesophageal reflux and regurgitation in healthy dogs undergoing elective orthopedic surgery.* *Am. J. Vet. Res.* 78, 144-150)

Monitoraggio on line del progesterone. E' stato elaborato un sistema di monitoraggio *on line* del progesterone che automaticamente e in tempo reale fornisce informazioni fisiologiche relative alle bovine in lattazione. Il sistema permette di prendere decisioni gestionali rapide al fine di migliorare la produttività delle bovine. (Guang-Min Yu, Teruo Maeda (2017) *Inline Progesterone Monitoring in the Dairy Industry.* *Trends in Biotech.* 35, 579-582)

Riscaldamento globale e morte della barriera corallina. Una recente indagine aerea sulla Grande Barriera Corallina australiana ha rilevato che circa 1450 km della barriera si è "imbiancata", un fenomeno che si verifica allorché i coralli perdono le alghe con cui sono associati e divengono bianchi. Il fenomeno sarebbe legato a un aumento della temperatura degli oceani; quello dei coralli "imbiancati" potrebbe essere un problema irreversibile. (Sky News (2017) <<http://news.sky.com/story/great-barrier-reef-bleaching-outbreak-damages-two-thirds-of-site-10832492>>)

Se gli animali avessero una religione, il diavolo sarebbe l'uomo.

Web store business